

## II Conferenza nazionale Salute Mentale 2021.

Si è svolta in streaming nei giorni 25 e 26 giugno la II Conferenza nazionale SM indetta e gestita dal Ministero della salute: la prima infatti si era svolta nel lontano 2001 sempre a cura del Ministero, mentre negli anni successivi se ne erano svolte altre gestite direttamente dai vari enti del settore. L'evento intende essere occasione di confronto e rilancio sui seguenti obiettivi:

- riaffermare il principio, come sostenuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che non c'è salute senza salute mentale, e che essa è condizione per lo sviluppo economico e sociale delle comunità;
- ribadire la responsabilità pubblica delle politiche per la Salute Mentale, per garantire in modo uniforme sul territorio nazionale il diritto alla cura e all'inclusione sociale;
- analizzare in maniera partecipata e trasparente il funzionamento dei servizi per la salute mentale, i modelli organizzativi, le risorse umane ed economiche impiegate, la qualità delle risposte ai bisogni di salute della popolazione e le pratiche per il rispetto dei diritti di cittadinanza;
- ripensare le politiche future, anche alla luce delle vulnerabilità emerse nel corso della pandemia, valorizzando le buone pratiche e assumendo come cornice di riferimento la salute mentale di comunità.

La realizzazione della Conferenza avviene a conclusione di un percorso di approfondimento sviluppato da oltre un anno attraverso i lavori del Tavolo Tecnico per la Salute Mentale, istituito presso il Ministero della Salute, e alcuni seminari tematici. Le criticità affrontate in tali sedi saranno dibattute nel corso dell'evento con speciali sessioni dedicate.

Le relazioni sono state di ottimo livello, a partire da quelle politiche ( Ministri Speranza, Orlando, Cartabia) che si sono dichiarati "impegnati" a portare avanti il percorso di riforma iniziato a suo tempo con la cosiddetta "Riforma Basaglia" (Legge 180) non più "a parità di risorse", ma cercando di ottenere un aumento delle risorse impiegate, che attualmente si aggira a poco più del 3%, mentre già le leggi attuali prevedono una soglia del 5%.

Particolarmente interessanti gli otto gruppi di lavoro su questi temi, tutti visionabili sul sito del Ministero:

1. La qualificazione e l'organizzazione dei servizi per una salute mentale di comunità;
2. La salute mentale dei minori, degli adolescenti e dei giovani adulti: servizi, famiglia, scuola;
3. Azioni preventive e presa in carico nelle popolazioni migranti e nei contesti custodiali;
4. Il lavoro di équipe in salute mentale: professioni e formazione;
5. Sistema informativo e valutazione delle attività nei servizi di salute mentale;
6. I percorsi di presa in carico: buone e cattive pratiche;
7. Lavoro, abitazione, sostegno alla vita indipendente: attori e strumenti per l'inclusione sociale;
8. Il ruolo delle associazioni di utenti, familiari e del volontariato nei servizi di salute mentale.

Segnalo per concretezza e interesse delle proposte la relazione del gruppo lavoro e abitazione (7). Chi volesse documentarsi (e ne vale la pena), può trovare tutte le informazioni e le registrazioni sul sito: <https://www.salute.gov.it/portale/saluteMentale/dettaglioEventiSaluteMentale.jsp?lingua=italiano&menu=eventi&p=daeventi&id=583>.

Segnalo inoltre il documento preparatorio alla Conferenza a cura del Tavolo Tecnico, molto interessante: [https://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_3084\\_allegato.pdf](https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_3084_allegato.pdf).

Lo stesso Tavolo curerà un documento di sintesi della stessa, mentre per completezza vi segnalo il documento conclusivo della Conferenza 2019.

## Conferenza nazionale Salute Mentale 2019.

La due giorni di Roma, 14 e 15 giugno 2019, ha visto una grande partecipazione e si è conclusa con **10 proposte:**

- 1.prevedere da parte del Governo l'**obbligo** di presentare una **Relazione annuale al Parlamento** sullo stato dei servizi di salute mentale;
- 2.aumentare il finanziamento per il SSN con una **dotazione per la Salute Mentale almeno pari al 5%** del Fondo Sanitario Nazionale;
- 3.**inserire, per la valutazione annuale del rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza**, indicatori di qualità per la prevenzione e per i servizi territoriali di salute mentale comunitaria, oggi carenti; con un'attenzione per le persone più a rischio di abbandono (adolescenti e giovani adulti, senza lavoro, migranti, persone private della libertà personale, ...);
- 4.stabilire, a livello nazionale, **standard qualitativi, strutturali, organizzativi e quantitativi** per l'assistenza nel territorio per la salute mentale (come per l'assistenza ospedaliera ex DM 70/2015), con una necessaria attenzione a quelli sul personale;
- 5.**incentivare Centri di Salute Mentale** aperti almeno 12 ore al giorno e fino a 24, 7 giorni su 7, ad alta integrazione con i servizi sociali e sanitari, per produrre inclusione e cittadinanza;
- 6.**spostare le risorse dalle residenze di lungo periodo ai servizi domiciliari** con progetti di cura personalizzati sostenuti dal **budget di salute**;
- 7.prevedere specifiche misure per il **contrasto delle “cattive pratiche”** che violano i diritti delle persone, in particolare la **contenzione** e le modalità inappropriate **nell'esecuzione dei TSO**, con esplicito divieto all'impiego del **taser**;
- 8.impegnare le Università, in particolare le facoltà di medicina, alla **formazione di professionisti** orientati alla salute mentale di comunità;
- 9.ricostituire l'**Organismo di monitoraggio sul processo di superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG)** e sul il rispetto del diritto all'assistenza e alla tutela della salute per le persone autori di reato, in carcere e nel territorio;
- 10.assicurare **la partecipazione** dei cittadini che utilizzano i servizi (e dei loro familiari), delle forze sociali e sindacali negli organismi decisionali a tutti i livelli, a partire dal Tavolo istituito con decreto del Ministro della Salute.